

Finanza Credito

LA PRESENZA

Una rete di 10 sportelli e nuove aperture in arrivo

Lo sviluppo di una banca locale passa dal mantenimento e dal rafforzamento della presenza

sul territorio. Banco di Lucca e del Tirreno oggi può contare su una rete di 10 sportelli e non sono escluse nuove aperture in Toscana, che è il territorio di elezione della banca. «Si tratta di operazioni strategiche che stiamo valutando – spiega il

presidente del Banco di Lucca e del Tirreno Sergio Ceccuzzi – anche tenendo conto che la vicinanza al cliente e la rete di sportelli è il nostro tratto distintivo. Con molta prudenza studiamo la crescita e un miglior servizio per i clienti».

Bilancio 2025 positivo per il Banco di Lucca e del Tirreno con raccolta a 802 milioni

Famiglie, imprese e sedi: i focus dell'istituto

L'istituto in numeri



**BANCO di LUCCA
e del TIRRENO S.p.A.**

	2025	2024	VAR.% 2025/24
Dati economici 2025/2024			
Margine operativo lordo	3.312	3.211	3,14 ↑
Margine operativo lordo compreso rettifiche	2.694	2.585	4,21 ↑
Utile corrente al lordo imposto	2.685	2.587	3,78 ↑
Imposte	940	893	5,32 ↑
Utile netto dell'esercizio	1.744	1.694	2,97 ↑
Dati patrimoniali 2025/2024			
Cet1 Ratio	32,01%	26,77%	5,24% ↑
Total Capital Ratio	32,01%	26,77%	5,24% ↑
Texas Ratio	7,33%	10,02%	-2,69% ↓
Raccolta diretta/totale attivo	87,16%	83,46%	3,70% ↑
Esposizioni deteriorate nette/Crediti netti clientela	0,94%	1,22%	-0,28% ↓

L'IMPEGNO
PER SOSTENERE
LA TOSCANA

Nel 2025 la raccolta totale ha raggiunto 802,3 milioni di euro, in crescita del 13,9%, mentre l'utile netto si è attestato a 1,74 milioni (+3%). I crediti netti non performanti si sono mantenuti allo 0,94% del totale. Il consiglio proporrà un dividendo di 1,55 euro per azione. Previsti nuovi sportelli e assunzioni per rafforzare la presenza sul territorio toscano. Nelle foto a lato: sopra Sergio Ceccuzzi, presidente. Sotto: Andrea Pacifici direttore generale



SERGIO CECCUZZI, PRESIDENTE BANCO DI LUCCA E DEL TIRRENO

«L'economia toscana sta attraversando un momento molto difficile, specie, ma non solo, per il comparto della moda che non interessa solo i marchi finali ma anche tutta la catena della fornitura»

UNA BANCA territoriale che vuole radicarsi sempre più nel suo ambito di azione e continuare la sua dinamica di crescita sul fronte sia delle famiglie che delle imprese. E progetta non chiusure di sportelli ma probabili nuove aperture in Toscana. Si chiude con un buon bilancio il 2025 di Banco di Lucca e del Tirreno, 10 filiali attive sparse tra Firenze (2), Prato, Pistoia, Livorno e la Lucchesia presieduto da Sergio Ceccuzzi e con Andrea Pacifici direttore generale.

I dati dell'esercizio 2025 del Banco di Lucca e del Tirreno Spa (appartenente al Gruppo bancario privato ed indipendente La Cassa di Ravenna, presieduto da Antonio Patuelli e diretto da Nicola Sbrizzi, che opera in sette Regioni con 137 sportelli bancari e finanziari) consolidano i risultati di crescita raggiunti nel precedente esercizio e confermano la capacità operativa dell'Istituto in un contesto ancora difficile sia per il quadro internazionale che per il significativo rallentamento dell'economia in Toscana, che ha in-

fluenzato molti comparti produttivi e la propensione al consumo della famiglie. I numeri del bilancio indicano una raccolta totale di 802,3 milioni di euro in crescita del 13,9% - di cui la diretta dell'11% ha raggiunto 501,1 milioni - e la indiretta di 301,2 milioni è cresciuta pure del 19,2%. Gli impieghi alla clientela si sono attestati a 353,9 milioni, con una crescita dei mutui alle famiglie. I crediti netti non performanti rappresentavano a fine anno lo 0,94% del totale dei crediti. Il margine di intermediazione, di circa 13 milioni di euro, è risultato sostanzialmente stabile, per effetto di una flessione del margine di interesse e di un aumento delle commissioni nette. Il margine operativo lordo (incluse le rettifiche per il rischio di credito particolarmente prudenti) di 2,7 milioni di euro è cresciuto del 4% circa, anche per il contenimento dei costi operativi.

L'utile corrente, al lordo delle imposte cresciute del 5,3%, è aumentato di circa il 4% a 2,7 milioni di euro e l'utile netto, di 1,74 milioni di euro, è aumentato del 3%

circa. Il consiglio di amministrazione, su proposta del presidente, d'intesa con il direttore generale, ha deciso di proporre alla prossima assemblea degli azionisti un dividendo di euro 1,55 per azione. Il Banco di Lucca e del Tirreno, in piena consonanza con le indicazioni della capogruppo La Cassa di Ravenna, nel consueto e rigoroso rispetto delle normative, anche sotto il profilo della privacy, della sicurezza e delle politiche ambientali, opera offrendo servizi sempre più attenti alle esigenze dei clienti ed alla evoluzione tecnologica ed ha consolidato ulteriormente la propria presenza operativa nel territorio toscano.

«L'economia toscana – spiega il presidente Sergio Ceccuzzi – sta attraversando un momento molto difficile, specie, ma non solo, per il comparto della moda che non interessa solo i marchi finali ma anche tutta la catena della fornitura. Nel 2025 abbiamo confermato gli impieghi del 2024 e ora puntiamo a rafforzare la nostra operatività con le imprese ampliando la gamma dei prodotti offerti».

Poi sul fronte del credito alle imprese occorre valutare molto bene la posizione del cliente, e le sue politiche di rispetto dell'ambiente, tutti elementi per cui serve personale sempre più formato in questa direzione. Attualmente gli addetti sono 56 ma sino previste nuove assunzioni per aumentare la forza di penetrazione commerciale delle filiali. Performa molto bene il comparto del credito alle famiglie.

«I dati sui mutui indicano una buona crescita – commenta Ceccuzzi – e anche il 2026 è partito bene. Abbiamo sempre lavorato molto bene con le famiglie ed è nelle nostre intenzioni continuare a farlo. Si tratta di un comparto in cui la consulenza che le filiali possono offrire è molto importante per stabilire sia gli importi così come la durata o il tasso che è meglio scegliere a seconda delle condizioni personali. Si tratta di servizi molto apprezzati dalla clientela e che nostra intenzione rafforzare».

Giorgio Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA